



Danimarca e Usa sul ghiaccio, a Milano Cortina il derby Groenlandia: quando lâ??hockey diventa geopolitica

Descrizione

(Adnkronos) â?? Ghiaccio bollente. Appuntamento al Santa Giulia Ice Hockey Arena, dove Danimarca e Usa scendono sul ghiaccio per il match del Group C del torneo maschile di hockey delle olimpiadi Milano Cortina. Sulla carta Ã“ una partita del girone preliminare. Nella sostanza, (forse) qualcosa di piÃ¹. Gli Stati Uniti partono favoriti per profonditÃ di roster e tradizione. La Danimarca arriva con meno talento individuale, ma con un surplus emotivo. La Groenlandia â?? territorio autonomo danese al centro degli appetiti strategici di Donald Trump â?? diventa il convitato di pietra. Qualcuno, tra addetti ai lavori e semplici curiosi, lo chiama giÃ â??derby della Groenlandiaâ?•.

Antica tradizione. Lâ??hockey su ghiaccio, la storia insegna, ha spesso travalicato il perimetro sportivo. Ã? disciplina di confine: fisica, identitaria, nazionale. Durante la Guerra Fredda Ã“ teatro simbolico dello scontro tra blocchi. La Genesi resta la Summit Series 1972: otto incontri di hockey su ghiaccio disputate fra le nazionali dellâ??Unione Sovietica e del Canada. Dopo lâ??avvio choc in Canada, la serie si decide a Mosca con il gol di Paul Henderson a 34 secondi dalla fine di Gara 8. Liberazione nazionale per Ottawa, rivincita simbolica per lâ??Occidente: sconfitta per il gigante comunista. Sullo sfondo veleni e robe da spy story: accuse di arbitraggi filo-sovietici, incidenti sul ghiaccio, scorrettezze in campo.

Otto anni dopo, Olimpiadi Invernali di Lake Placid 1980, il â??Miracle on Iceâ??: miracolo sul ghiaccio. Gli Stati Uniti di Herb Brooks battono 4-3 lâ??Urss dominatrice. Mezzo miracolo: la squadra statunitense Ã“ composta da dilettanti e giocatori universitari, lâ??Urss un colosso. In piena crisi afghana, con il boicottaggio americano di Mosca 1980 alle porte, quella semifinale diviene racconto epico di riscatto ideologico, quasi profezia: reaganismo vincente, fine del comunismo vicina. La Casa Bianca apre le porte alla squadra; il ghiaccio Ã“ caldo.

Ancora prima, mondiali 1969 a Stoccolma: sono le braci di un fuoco spento. Le vittorie cecoslovacche sullâ??Urss accendono proteste di massa contro la normalizzazione seguita alla Primavera di Praga, ormai piegata. Gli studenti scendono in piazza: â??Stavolta abbiamo vinto noiâ?•. Gli slogan: â??BreÅ¾nev 3, DubÄ•ek 4â?•. Hockey e guerra fredda, ma anche hockey e libertÃ : sempre lâ??Urss di mezzo. Tempi piÃ¹ recenti, molto piÃ¹ recenti: 2025, al Four Nations Face-Off, Usa-Canada

degenera in una zuffa epica: 3 risse in 9 secondi e botte da orbi. Poco prima l'affronto di Donald Trump ai vicini nord-americani: dazi sulle merci o una stellina in più sulla bandiera degli Usa. (di Andrea Persili)

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 14, 2026

Autore

redazione

default watermark